

Il Parlamento si sta riunendo per discutere ed approvare norme che scardineranno le ultime garanzie dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, il diritto al reintegro!
questa è la risposta di questo governo alla crisi! Neppure i governi Berlusconi erano riusciti a fare tanto!

Se passa la controriforma del lavoro, l'obbligo della reintegra del lavoratore ingiustamente licenziato non ci sarà più. La reintegra diventerà un caso "estremo e improbabile" (Monti).

Nella stragrande maggioranza dei casi, le lavoratrici e i lavoratori che subiranno un licenziamento giudicato illegittimo, non potranno riottenere come sarebbe giusto il proprio posto di lavoro. Nonostante il giudizio di illegittimità.

Ecco la nuova modernità!

La reintegra viene di fatto abolita per il licenziamento illegittimo per licenziamento disciplinare, perché le ipotesi previste per il diritto alla reintegra sono del tutto marginali. Viene di fatto abolita per il licenziamento illegittimo a cui il datore di lavoro apporrà l'etichetta del motivo economico, perché la "manifesta insussistenza" è di fatto indimostrabile e comunque nemmeno in quel caso la reintegra sarà un diritto, ma solo una possibilità.

Viene di fatto viene reso possibile il licenziamento privo di motivazione.

La cancellazione del diritto alla reintegra apre le porte ad arbitrii senza precedenti nel rapporto di lavoro, facendo venire meno il valore deterrente dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Contemporaneamente il ddl lavoro non solo non cancella nessuna delle tipologie di lavoro precario, ma equipara di fatto i contratti a termine e il lavoro in somministrazione al contratto a tempo indeterminato, con l'abolizione delle causali giustificative. A questo si aggiunge la riduzione drastica della copertura degli ammortizzatori sociali, i cui effetti si combinano in maniera micidiale con la controriforma delle pensioni. La precarietà diventerà condizione generale: le lavoratrici e i lavoratori adulti ed anziani espulsi nella crisi dai posti di lavoro, dovranno competere con i loro figli/e per un posto precario.

Nonostante la ferocia di questo attacco i lavoratori stentano a trovare alternative, la Cgil che ha sempre preso posizioni forti a difesa dei lavoratori fino a pochi mesi fa (fa ancora paura la mobilitazione di 3 milioni di persone al circo Massimo (Roma) nel 2003!) Oggi stenta a decidere cosa fare continuando a rimandare l'attuazione di quanto deciso al Direttivo Nazionale (16 ore (bontà loro!) di sciopero nazionale).

La Cgil, in questo momento confida negli emendamenti in Parlamento - grave errore perché stanno peggiorando la norma in discussione- è in atto una evirazione delle speranze di milioni di lavoratori!

Lavoratori, in questi giorni proveremo a spiegare in parole semplici il grande imbroglio fatto

contro di noi, invieremo del materiale monografico sugli argomenti oggetto del provvedimento.

Lavoratori!

Cambiare si può! cambiare è necessario!
saluti

Rsu UPS Milano e Vimodorne